

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Art 3 D.P.R. 21 Novembre 2007

Visto L'art 3 del D.P.R. 235/2007

Visto il piano dell'Offerta Formativa

Vista la Carta dei Servizi

Preso atto che:

La Scuola è l'istituzione che ha il compito, in attuazione dei principi sanciti dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, di offrire a tutti i cittadini pari opportunità formative ed educative, per il pieno sviluppo di ogni individuo e la crescita armonica e produttiva della società.

Tutte le sue componenti, Dirigente, insegnanti, alunni, collaboratori scolastici, personale amministrativo, concorrono, grazie all'impegno, lo studio, il confronto democratico al rispetto del regolamento interno, alla realizzazione degli obiettivi formativi individuati dal Collegio dei Docenti, in coerenza con le esigenze e le aspettative del territorio.

Con questo "patto" le famiglie assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei figli, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la Scuola.

Il Genitore/Affidatario e il Dirigente Scolastico sottoscrivono il seguente Patto Educativo di corresponsabilità

Con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità ed i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli alunni, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee diario);

- partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle dell'inizio dell'anno, nel corso delle quali vengono illustrati il P.O.F., il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno;
- Rispettare gli orari di ingresso e di uscita (le uscite anticipate saranno consentite per seri ed urgenti motivi previa autorizzazione formale del D.S.)
- Giustificare i ritardi e le assenze (le assenze per malattia superiore a 5 giorni devono essere giustificate con certificato del medico curante)

□ Uso della divisa scolastica (solo nei periodi più caldi, ultimo mese di lezione, sarà consentito indossare gonna o pantaloni scuri con "polo" bianca)

□ Verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le **regole** della scuola da considerarsi come **mancanze disciplinari**:

-presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico ;

-portare a scuola oggetti o materiali pericolosi;

□ -uso di cellulari e/o giochi elettronici durante le attività (è previsto il ritiro temporaneo dell'oggetto che sarà consegnato alla famiglia)

-il mancato rispetto dei locali, arredi e oggetti personali o comuni

-offendere con parole, gesti, o azioni il personale scolastico o i compagni;

-ogni altro comportamento che sia ritenuto gravemente scorretto dall'equipe degli insegnanti

□ intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

□ Informare le docenti di eventuali patologie o di intolleranze alimentari, si richiede che venga fornito fotocopia di un certificato medico da consegnare all'ufficio mensa e/o alle docenti. Le famiglie dei bambini che per motivi religiosi non possono assumere determinati cibi sono pregati di consegnare una dichiarazione scritta degli alimenti da evitare.

□ Gli insegnanti non sono autorizzati a somministrare alcun tipo di farmaco. Per i farmaci salvavita è obbligatorio portare certificato medico e l'autorizzazione della famiglia.

□ Le feste a scuola sono un momento di aggregazione e di allegria: è possibile festeggiare con dolci, salatini, bibite.....L'unico vincolo è che siano confezionati.

□ Discutere, presentare e condividere con i propri figli il Patto Educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica.

AVVISI E RECLAMI

In base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze saranno applicati i seguenti interventi educativi.

a-richiamo verbale;

b-comunicazione scritta da parte degli insegnanti dell'equipe alla famiglia;

c- convocazione da parte del Dirigente Scolastico;

d-si possono produrre reclami, il ricevente è obbligato all'accertamento o verifica circa le circostanze segnalate e ad informare le parti sugli esiti degli accertamenti.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Il genitore

I risultati dell'indagine OCSE in presentazione il 17 giugno 2009

Sala Comunicazione MIUR Verso scuole migliori ed opportunità più eque per l'apprendimento

Analisi della analisi della situazione italiana

Migliorare la qualità dell'insegnamento - I problemi

Scarsi risultati scolastici

I **risultati medi** degli studenti italiani sono **tra i più scarsi nell'area OCSE** (per esempio, gli studenti italiani di 15 anni sono indietro di 2/3 di anno scolastico nelle scienze rispetto alla media europea e di 2 anni rispetto ai migliori, i Finlandesi).

Soltanto **la metà della popolazione attuale ha completato l'istruzione secondaria superiore (a confronto di 2/3 della popolazione nell'area OCSE)**.

Le prestazioni della scuola **variano molto tra una regione e l'altra**, in particolare **tra nord e sud**. La regione con le performance più basse mostra che uno studente su cinque non raggiunge neanche il primo livello di competenza.

Costi elevati - Assenza incentivi

Elevata spesa per studente: Le scuole italiane sembrano essere meno efficienti a livello di costi di altri paesi OCSE, con un'elevata spesa per studente e con scarsi risultati in termini di istruzione. Ci sono diverse spiegazioni possibili: **tante classi piccole - tante ore d'insegnamento (gli studi dimostrano che i 2 elementi incidono sul miglioramento dei risultati in maniera minima) -**

Assenza di incentivi/motivazioni: alle scuole per il miglior uso e ottimizzazione delle risorse disponibili (eventuali risparmi non provocano alcun vantaggio alla singola scuola che non è responsabile delle risorse (insegnanti)).

Il costo più elevato dell'istruzione italiana è ampiamente dovuto al rapporto insegnante per studente, che è del 50% più alto (9,6 insegnanti ogni 100 studenti in Italia, rispetto a 6,5 insegnanti nell'area OCSE)

La quota di spesa in conto capitale riflette una **mancanza di investimento in edifici e infrastrutture**, particolarmente scarse nel sud del Paese.

Gli insegnanti

Gli insegnanti italiani sono **pagati meno** rispetto alla media dei paesi OCSE, in termini assoluti, rispetto al PIL e su base oraria. Questo vale a **tutti i livelli di insegnamento** e nei vari punti della carriera.

L'**elevata sicurezza del posto di lavoro** di cui godono gli insegnanti di ruolo sembra essere un'importante ragione per cui accedere alla professione e rimanervi.

Gli insegnanti sono allocati alle scuole in base **all'anzianità di servizio**, questo **meccanismo è inefficiente ed ha effetti negativi** sulla qualità l'insegnamento. Circa la metà degli insegnanti si sposta da una scuola all'altra ogni anno.

Autonomia limitata e mancanza di incentivi

I dati confermano che **i risultati rispondono agli incentivi** quando il sistema è orientato alle prestazioni.

In questo senso, **l'autonomia e la responsabilità sono concetti chiave.**

Ma l'autonomia, senza la necessaria responsabilità, può essere peggiore che una mancanza totale di autonomia.

I dirigenti scolastici delle scuole non hanno autonomia manageriale se non molto limitata (anche nella selezione, valutazione e nello sviluppo di carriera degli insegnanti (condizionale per responsabilizzare le scuole).

Una **chiara definizione nazionale degli obiettivi è condizione indispensabile per un esercizio responsabile dell'autonomia**; su questa dimensione il Rapporto evidenzia un forte gap fra Italia e altri paesi OECD.

La **distribuzione delle responsabilità** tra gli attori e l'importanza degli **incentivi** hanno un impatto significativo sui risultati dell'istruzione.

I dirigenti scolastici, pur avendo una certa formale autonomia, **non dispongono in pratica della possibilità** di cui avrebbero bisogno per gestire le loro scuole così da migliorare i risultati

MANCANZA DI VALUTAZIONE

Valutazioni a livello nazionale principalmente a campione;

Esiste solo la prova nazionale standard per la scuola secondaria di primo grado.

A differenza di quasi tutti i Paesi OCSE, **gli allievi sono per lo più valutati dai propri insegnanti.** Occorre una supervisione e valutazione **esterna.** Per l'esame finale di istruzione secondaria superiore i candidati non sono valutati da una commissione **completamente esterna**

E' necessaria una riforma generale per far fronte a tutte le sfide

Come favorire l'accettazione delle riforme?

Interagire anche direttamente con gli istituti scolastici e gli insegnanti per promuovere i principi della riforma

Promuovere il dibattito pubblico informato sui vantaggi della riforma

Assumere un approccio integrato che tenga conto dei **vari livelli di governante** come previsto dalla struttura del federalismo fiscale

E'NECESSARIA UNA RIFORMA GENERALE

Tutte le evidenze da esperienze estere comparate mostrano che **solo una riforma del sistema coerente e completa può dare dei risultati positivi non riforme pezzo a pezzo!** I ricercatori dell'OCSE avanzano una forte critica nei confronti dell'Italia per avere portato avanti misure limitate che hanno generato sfiducia (ad es. "L'autonomia non accompagnata da strumenti")

E' necessario nel processo di riforma il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema scuola. A fronte della sfiducia generata tra le scuole, occorre coinvolgere gli interessati e spiegare le ragioni del cambiamento al pubblico

Responsabilizzare le scuole è impossibile senza una **adeguata informazione**: l'informazione serve per offrire un feedback sia agli studenti che agli insegnanti su **quanto bene gli studenti stanno imparando**.

L'unica **valutazione sistematica** dei risultati degli studenti si ha durante gli esami alla fine dei livelli secondari inferiori e secondari superiori.

Pur essendo necessario il superamento dell'esame di scuola secondaria inferiore per accedere alla superiore, **i voti non hanno impatto sulla scelta della scuola**.

Introdurre incentivi

L'OCSE fortemente raccomanda: "di specificare standard chiari di risultati e successi e offrire migliori test, monitoraggio e linee guida per la conformità a livello nazionale", poiché:

Dove c'è poca autonomia e responsabilità a livello di scuola, un **ispettorato centrale** tiene monitorata la qualità di insegnamento e l'efficienza nella gestione e nell'amministrazione. Per la **qualità dell'insegnamento**, gli elementi cruciali sembrano ancora essere **la motivazione** a insegnare e **l'aiutare gli allievi a migliorare** nel tempo.

In generale la motivazione degli insegnanti italiani sembra essere **relativamente debole**, come risultato di politiche e organizzazioni istituzionali inadeguate.

Dare maggiore autonomia di gestione delle scuole ai dirigenti scolastici, anche nella selezione, valutazione e nello sviluppo di carriera degli insegnanti (è una condizione per responsabilizzare le scuole).

L'ammontare di spesa per l'istruzione va nelle spese correnti, essenzialmente per **pagare gli insegnanti e altro staff**.

E'preferibile **legare gli aumenti di stipendi a buone prestazioni**, piuttosto che aumentare gli stipendi a tutti gli insegnanti incondizionatamente.

Migliorare la qualità dell'insegnamento

Come dovrebbero essere valutati gli insegnanti?

La maggior parte dei Paesi esegue una valutazione annuale degli insegnanti in modi e forme diverse.

Gli strumenti di valutazione comprendono l'osservazione della classe, la documentazione sugli insegnanti, interviste e informazioni sull'apprendimento degli studenti.

Considerare i **risultati degli studenti ottenuti nel tempo** per identificare il contributo di insegnanti e scuole all'apprendimento è una strategia interessante.

La ricertificazione periodica delle capacità di insegnamento è una procedura di valutazione alternativa.

Fino ad ora **non esiste una certificazione formale d'ingresso alla professione**

Data l'assenza di valutazioni della prestazione, una **strategia iniziale** potrebbe includere l'uso dei **risultati dei test di valutazione nazionali e degli esami riformati** oltre che del giudizio del dirigente scolastico.

Il concorso per "diventare di ruolo" potrebbe essere un modello o il nuovo sistema di formazione degli insegnanti pianificato potrebbe includere l'offerta di ricertificazione.

Le riforme volte al miglioramento dell'efficienza possono **sostenere aumenti di stipendi per gli insegnanti più meritevoli**

Raccomandazioni OCSE

Per contenere la spesa si raccomanda quanto segue:

Che la dimensione media della classe sia aumentata, minimizzando il numero di classi all'interno dell'istituto scolastico e raggruppando gli istituti piccoli. Questo si potrebbe raggiungere rivedendo verso l'alto le soglie regolamentative e coordinando la formazione delle classi tra i vari istituti al fine di massimizzare le economie di scala nella pianificazione della rete scolastica.

Che la dimensione della classe non sia aumentata nelle scuole con risultati molto scarsi.

Che la riduzione della durata dell'istruzione sia limitata alle materie non obbligatorie ed eviti le ore relative alle discipline delle aree matematico-scientifico-tecnologiche, soprattutto negli istituti di istruzione e formazione professionale.

Che una proporzione consistente di risparmio ottenuto aumentando la dimensione della classe e riducendo la durata dell'istruzione sia reinvestita in politiche volte a migliorare i risultati.

Per migliorare l'assunzione di responsabilità e l'autonomia, si dovrebbero adottare le seguenti politiche:

Migliorare la valutazione esterna delle scuole o offrire supporto speciale alle scuole perché ne tengano conto. I test di valutazione nazionali dovrebbero essere mantenuti ma estesi a tutte le scuole italiane. La somministrazione dei test dovrebbe avvenire con

valutatori esterni e completamente indipendenti. Gli esami nazionali alla fine dell'istruzione secondaria inferiore e superiore dovrebbero essere completamente trasformati in esami esterni con standard nazionali. **I risultati dei test di valutazione nazionale e degli esami finali dovrebbero essere pubblicati a livello di istituto**, sia in termini grezzi che, ancora più importante, ma anche più difficile, in termini di valore aggiunto.

Valutare periodicamente la prestazione degli insegnanti, per esempio attraverso i risultati delle valutazioni esterne delle scuole, procedure di ricertificazione, il giudizio del dirigente scolastico e possibilmente attraverso l'attività dell'ispettorato regionale o nazionale. **Premiare gli insegnanti più validi attraverso incrementi di salario e avanzamento di carriera, offrire formazione obbligatoria per gli insegnanti non efficaci e infine licenziare i casi estremi.**

Migliorare la qualità dell'insegnamento: Rafforzare la qualifica iniziale degli insegnanti e rendere più rigorose le procedure di reclutamento, attraverso una maggiore selezione all'ingresso alla formazione iniziale degli insegnanti e una standardizzazione delle procedure di certificazione. **Aumentare l'attrattiva della professione dell'insegnamento** promuovendo lo sviluppo professionale dell'insegnante, introducendo incentivi finanziari basati sui risultati, offrendo opportunità di sviluppo di carriera basati sulle ricertificazioni e prestazioni. **Dare maggiore autonomia di gestione delle scuole ai dirigenti scolastici**, anche nella selezione, valutazione e nello sviluppo di carriera degli insegnanti (condizionale per responsabilizzare le scuole).

Per migliorare i risultati negli istituti efficaci dal punto di vista dei costi ma con prestazioni basse, si raccomanda quanto segue:

Trasferire risorse supplementari a questi istituti per compensare condizioni d'apprendimento critiche ed effetti contestuali avversi sulle prestazioni.

Incoraggiare la ristrutturazione degli istituti con risultati scadenti. Si dovrebbero accordare delle sovvenzioni condizionate sulla base di un piano di ristrutturazione sostanziale di tali istituti, implicando per esempio la nomina di un nuovo dirigente scolastico e la definizione di una serie di obiettivi con i mezzi per raggiungerli.

Quando gli istituti continuano ripetutamente a produrre situazioni di insuccesso scolastico per gli allievi, anche dopo l'adozione di varie azioni correttive, si dovrebbe ricorrere alla loro chiusura definitiva e gli allievi dovrebbero essere trasferiti in altri istituti.

Per migliorare le prestazioni degli allievi più deboli e per ridurre i tassi di abbandono, si raccomanda quanto segue:

Offrire un'istruzione e un'assistenza di qualità alla prima infanzia, soprattutto per i bambini provenienti da ambienti con redditi bassi.

Offrire maggiore supporto a studenti deboli, mediante insegnanti e infrastrutture migliori, tempo di istruzione supplementare e **attività speciali in classi piccole per seguire questi allievi.**

Offrire agli studenti un orientamento alla carriera futura fin dalle prime fasi dell'istruzione secondaria superiore e coinvolgere i genitori nei piani di orientamento professionale.

Federalismo fiscale nel sistema educativo

FORTI PREOCCUPAZIONI SUL FEDERALISMO FISCALE NEL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO

Specificare gli **standard nazionali** per i servizi sociali con l'obiettivo di **riflettere l'output piuttosto che l'input**.

Misurare gli output per la definizione degli obiettivi di servizio e **quantificare i costi standard** per determinare il livello di **finanziamento nazionale**

Prevedere delle politiche di rafforzamento delle competenze dell'**amministrazione locale**

Forte rischio di ampliare le differenze nel paese